

L'onorevole Todeschini ha facoltà di parlare.

TODESCHINI. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marchesano.

MARCHESANO. La questione che si tratta ora mi pare che ecceda dai limiti della questione personale Grippo, ed involga una questione importante di principio in materia elettorale.

La legge elettorale nostra dice una cosa ben diversa da quella che la giurisprudenza ha consacrato. La legge, o meglio il regolamento, dice: « trattandosi di elezioni senza protesta, la Giunta in seduta pubblica pronunzierà il suo avviso su di esse e ne darà comunicazione alla Camera ». Dunque per questo articolo 12 del regolamento basterebbe semplicemente l'esistenza d'una protesta, per dover passare al contraddittorio. (*Rumori*).

Però la Camera si è trovata di fronte ad una difficoltà che è apprezzabile e notevole, cioè di fronte al caso di proteste formali, senza alcun fondamento. E solo in questo caso si è ammesso che la Giunta (sempre in seduta pubblica, perchè la seduta pubblica c'è per tutti i casi) abbia la facoltà di apprezzare la natura delle proteste fino a dichiararle come inesistenti.

Ora io non conosco nulla degli atti di questa elezione; ma l'onorevole Magliano, che è un giurista, ha detto che, per decidere sulla protesta contro l'on. Grippo, di cui sono personalmente amico... (*Oh! oh! — Si ride*). Sì, sono suo amico; ma dico quello che penso sull'importanza delle questioni che sono state qui sollevate.

L'onorevole Magliano, che è giurista valorosissimo, ha detto di non potere assumere responsabilità. Egli si trovò di fronte ad una protesta; e volle chiamare in contraddittorio non già il reclamante ed il contro-reclamante, ma alcuni amici della Giunta, che erano d'altro colore politico. Questa è contestazione fatta con un procedimento abbreviato che noi non possiamo, in omaggio alla legge ed alla giurisprudenza attuale, approvare. Quando la protesta vi è, su di essa occorre che si faccia un esame, e si prenda una decisione; e l'esame deve esser fatto e la decisione deve esser presa, nelle forme di legge. La contestazione vi era; ma l'esame è stato fatto non nelle forme di legge, senza contraddittorio, e senza dare i termini che la legge concede alle parti, per presentare i documenti. Dunque ci troviamo di fronte ad una irre-

golarità di forma, che non si può sanare con un colpo di maggioranza.

E qui vengo al punto importante. Se voi vivete nel paese, come ci vivo io, saprete che una delle forme peggiori di pressione sugli elettori e sugli eletti consistono nell'inculcare il concetto che la convalidazione o meno delle elezioni non dipenda dalle buone o cattive ragioni che si portino a favore o contro di esse, ma dal partito a cui i proclamati eletti si ascrivono, dall'essere i proclamati eletti, nel momento della contestazione, iscritti nella maggioranza o fuori della maggioranza della Camera. Ora non si può dare a questa maniera di pressione una conferma più solenne di quella che si ottiene col sopprimere, mediante un colpo di maggioranza, la contestazione, persino in un caso in cui il relatore ha dichiarato che la contestazione vi è, e che, su di essa, è stato necessario un contraddittorio.

Pertanto, se non vogliamo che la funzione parlamentare, la quale è già molto screditata... (*Rumori a destra ed al centro*)... la quale è già molto screditata (ed io me ne dolgo grandemente, a differenza di molti miei amici che, forse a ragione, non se ne dolgono), se non vogliamo che la funzione parlamentare venga ad essere screditata ancor di più, non possiamo fare a meno di contestare questa elezione.

Io, poi, non posso prendermi la libertà di rappresentare l'onorevole Grippo; ma, conoscendolo, credo che egli insorgerebbe, se è degno del nome che porta, contro la sopraffazione che la Camera volesse compiere, convalidando così la elezione del collegio di Potenza (*Commenti*).

RONCHETTI, presidente della Giunta delle elezioni. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Permetta, onorevole Ronchetti.

Bisogna ben distinguere. Non v'ha dubbio che la Camera può rimettere alla Giunta questa questione. Però se la Camera si mette nella condizione di contestare essa le elezioni, e se si diffonde la credenza che si possa far contestare un'elezione, presentando un ricorso qualunque, potranno venir contestate le elezioni di tutti i deputati. Altro è che la Camera rimetta la questione alla Giunta, ed altro che la maggioranza contesti o non contesti un'elezione. (*Approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Giunta delle elezioni.

RONCHETTI, presidente della Giunta delle elezioni. La Camera comprende che, se si